

Interrogazione n. 479

presentata in data 2 ottobre 2026

a iniziativa dei Consiglieri Catena, Mancinelli, Mastrovincenzo, Piergallini, Vitri

Riorganizzazione della rete trasfusionale regionale e futuro delle Unità di Raccolta associative

a risposta orale

Premesso che:

- la rete trasfusionale regionale si avvale, accanto alle strutture sanitarie pubbliche, della collaborazione delle associazioni e federazioni dei donatori di sangue, che svolgono un ruolo fondamentale nella raccolta, nella promozione della donazione e nella fidelizzazione dei donatori;

- le Unità di Raccolta gestite dalle associazioni operano all'interno della rete trasfusionale e sono soggette ai requisiti previsti dalla normativa nazionale e regionale in materia di autorizzazione, accreditamento, qualità e sicurezza;

- la Regione Marche, con nota del Dipartimento Salute prot. n. 309728 del 27 febbraio 2026, ha disposto che tutte le strutture di Servizio Trasfusionale, Unità di Raccolta e Servizio di Raccolta presentassero entro il 29 marzo 2026 l'istanza di autorizzazione all'esercizio e contestualmente quella di accreditamento istituzionale, prevedendo successivamente le verifiche da parte dell'Organismo Tecnicamente Accreditante;

- nel maggio 2026 la Regione Marche ha approvato il nuovo modello organizzativo del Dipartimento Interaziendale Regionale di Medicina Trasfusionale (DIRMT), rafforzando il coordinamento regionale della rete trasfusionale;

- con nota del DIRMT del 4 agosto 2026, relativa anche alla convenzione con AVIS Provincia di Macerata, è stato ribadito che le associazioni possono gestire Unità di Raccolta previa autorizzazione regionale e nel rispetto dei requisiti previsti, operando secondo le direttive tecnico-organizzative del Servizio Trasfusionale di riferimento e nell'ambito di un sistema di qualità sottoposto a verifiche e audit;

- il quadro nazionale ha progressivamente rafforzato i requisiti di autorizzazione e accreditamento delle strutture trasfusionali e delle Unità di Raccolta, come recepito anche da altre Regioni; ad esempio, il Veneto ha approvato nel 2021 i nuovi requisiti per Servizi Trasfusionali e UdR in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni n. 29/CSR del 25 marzo 2021;

Considerato che:

- l'adeguamento agli standard di qualità e sicurezza costituisce un obiettivo necessario per garantire la sicurezza dei donatori e dei pazienti e non è in discussione la necessità di sottoporre le Unità di Raccolta a requisiti e verifiche;

- l'esperienza di altre Regioni dimostra tuttavia che i processi di accreditamento possono determinare una riorganizzazione della rete territoriale: in Emilia-Romagna, al termine del percorso di accreditamento, i punti di raccolta passarono da oltre 300 nel 2010 a 191 dal 1° gennaio 2015; la stessa Regione definì tale riduzione significativa, mantenendo comunque il ruolo delle associazioni nella rete trasfusionale;

- anche in Veneto e Lazio le Unità di Raccolta associative sono state sottoposte a procedure di autorizzazione, verifica e accreditamento, senza che ciò abbia comportato il superamento del modello associativo: il Veneto ha, ad esempio, rinnovato nel 2022 l'accreditamento delle Unità di

Raccolta di AVIS Provinciale Padova dopo le verifiche previste; nel Lazio la normativa regionale prevede espressamente l'autorizzazione e l'accREDITAMENTO delle UdR appartenenti alle associazioni e federazioni dei donatori;

- il mantenimento della rete territoriale delle associazioni assume particolare rilevanza in considerazione del ruolo svolto dalle stesse nella promozione della donazione e nella fidelizzazione dei donatori;

- risulta pertanto necessario conoscere quale sarà l'impatto concreto del percorso avviato dalla Regione Marche sul numero delle Unità di Raccolta, sulla distribuzione territoriale dei punti di raccolta e, soprattutto, sulla quantità complessiva di sangue ed emocomponenti raccolti;

- appare inoltre necessario verificare se la Regione abbia valutato, anche alla luce delle esperienze maturate in altre realtà regionali, i costi organizzativi ed economici derivanti dall'adeguamento delle strutture associative e le eventuali misure di accompagnamento previste;

per quanto premesso, i sottoscritti consiglieri regionali

INTERROGANO

IL PRESIDENTE E L'ASSESSORE COMPETENTE PER SAPERE:

1. quante sono attualmente le Unità di Raccolta associative presenti nelle Marche e quante hanno completato il percorso di autorizzazione e accREDITAMENTO;

2. quali criticità siano emerse dalle verifiche effettuate e quante UdR risultino attualmente in fase di adeguamento;

3. quale impatto la Regione preveda che la riorganizzazione e l'eventuale riduzione dei punti di raccolta possano avere sui volumi complessivi di sangue ed emocomponenti raccolti, indicando se siano state effettuate proiezioni o valutazioni comparative tra la raccolta precedente e quella prevista a regime;

4. quali disposizioni entreranno concretamente in vigore dal gennaio 2027 e quali saranno gli effetti operativi per le UdR associative;

5. se la Regione preveda una riduzione del numero delle UdR o dei punti di raccolta e, in tal caso, quali misure intenda adottare per garantire la continuità della raccolta e l'autosufficienza regionale;

6. quali misure economiche e organizzative intenda mettere in campo per accompagnare le associazioni nell'adeguamento ai nuovi requisiti e salvaguardarne il ruolo nella rete trasfusionale regionale.